

La giornata
a Piazza Affari

**Bene Mps e Mediobanca
Acquisti su Nexi ed Eni**

Gli investitori premiano la fusione che ha avuto l'ok dai rispettivi cda: Piazzetta Cuccia chiude a +2,13%, Mps a +1,22%. Volano Nexi (+2,58%), sostenuta dal giudizio positivo di Morgan Stanley, ed Eni (+1,99%).

**Scivolone di Diasorin
In calo lusso e difesa**

Diasorin finisce in coda all'istituto (-6,70%); vendite di fronte a un rallentamento del trend rispetto al Ftse dopo la crisi iraniana. Male i settori di difesa (Leonardo perde il 3,23%) e Fincantieri il 2,56% e il lusso (Moncler -2,82%).



Gli aggiornamenti de "La Stampa" corrono tra edizione digitale e cartacea. Numeri e quotazioni integrali si trovano sulla pagina web del nostro sito internet raggiungibile attraverso il QR Code che trovate qui a destra.

Dopo le procure di Milano e Roma, anche Brescia congela 21 milioni. Il 27 marzo l'assemblea

Nuovo sequestro a Banca Progetto Le ombre sul piano di salvataggio

IL CASO

GIANLUCA PAOLUCCI
ANDREA SIRAVO

Le indagini di tre procure rischiano di complicare il già tortuoso percorso di risanamento di Banca Progetto. Ieri la procura di Brescia, ultima arrivata dopo Milano e Roma, ha disposto il sequestro di oltre 21 milioni di euro alla banca commissariata ormai da oltre un anno.

I finanziere, su delega della procura lombarda diretta da Francesco Prete, hanno congelato beni per 4,2 milioni di euro e i diritti di credito per un controvalore di 17 milioni di euro che l'istituto milanese vantava con il Mediocredito Centrale. L'indagine bresciana è la terza con al centro la banca milanese, in amministrazione straordinaria dal marzo 2025 - recentemente prorogata fino al prossimo 30 aprile - ruota intorno al promotore finanziario Marco Savio, che ha già patteggiato nei mesi scorsi una pena di 4 anni dopo essere stato per un periodo agli arresti domiciliari. In particolare, le Fiamme gialle hanno verificato la correttezza dell'erogazione di oltre

L'indagine della procura lombarda verte sulle attività di un promotore finanziario

411 milioni di euro attraverso 370 finanziamenti, garantiti all'80 per cento dallo Stato, che Banca Progetto ha destinato a decine di piccole e medie imprese. Di questi, 22, in cui compariva come intermediario finanziario la società Marfin srl di Savio, sono risultati essere caratterizzati da anomalie tali da presupporre l'ipotesi di reato di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Dagli accertamenti degli investigatori del Nucleo di polizia economico-finanziaria di Brescia e del Nucleo speciale di polizia valutaria sarebbero emerse criticità sistematiche nei controlli svolti dai funzionari di Banca Progetto, connessi sia alla valutazione del merito creditizio delle aziende sia alla funzione anticiclaggio, le cui normative sarebbero state disattese a causa innanzitutto di una strutturale carenza organizzativa. Il danno allo Stato individuato ammonta a 4,2 milioni di euro di garanzie che Banca Progetto ha già ricevuto da Mcc e a un altro "po-

9
I miliardi di euro
degli attivi
complessivi
di Banca Progetto

750
Milioni: l'aumento
di capitale che dovrà
essere sostenuto
dal Fondo di tutela



Una delle sedi di Banca Progetto a Milano

tenziale" di circa 17 milioni che la banca dovrebbe ancora escutere. Banca Progetto è stata quindi indagata per la legge amministrativa sugli enti. Un'ipotesi di reato già contestata dalla procura di Milano nell'ambito di un'altra indagine analoga in cui è contestata l'associazione per delin-

quere finalizzata alla truffa aggravata, al falso in bilancio e alla bancarotta fraudolenta. I pm hanno chiesto recentemente una proroga di altri sei mesi per chiudere l'indagine, in cui è indagato anche l'ex amministratore delegato Paolo Fiorentino. Parallelamente si sono mossi an-

che i magistrati della procura della Capitale. Nel mirino anche qui sono finite una serie di operazioni opache condotte con la garanzia pubblica. Il via libera definitivo al salvataggio dovrebbe invece arrivare il prossimo 27 marzo, quando l'assemblea dovrà approvare un aumento di capita-

le da 750 milioni di euro sostenuto dal Fondo interbancario di tutela dei depositi con Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Bper e Mps. L'accordo prevede che i prestiti in bonis di Banca Progetto siano cartolarizzati e ceduti, mentre i crediti deteriorati finiranno a un fondo le cui quote saranno di Amco, con le garanzie del Fidt, e delle cinque banche protagoniste del processo di risanamento: si tratta di 1,5 miliardi di non performing loans, di cui 1,1 miliardi assistiti da garanzia pubblica. Una volta messo l'istituto sulla strada del risanamento, il Fidt cederà il 90% della nuova Banca Progetto a un veicolo partecipato in modo paritario dalle cinque banche che sosterranno un esborso economico e si assumeranno una parte dei rischi.

A complicare il quadro è proprio l'attività delle procure. L'applicazione della legge 231, sulla base della quale la banca è indagata nei tre diversi procedimenti, potrebbe portare a sequestri di asset dell'istituto e rendere ancora più oneroso il salvataggio, come ha avvisato il procuratore capo di Milano Marcello Viola nei giorni scorsi. Un tema, quello dei possibili sequestri, che è stato tenuto presente nel conteggio finale dell'operazione e che viene definito «gestibile» dalle fonti interpellate. Che anche per questo si configura come «estremamente oneroso» per il sistema bancario. Oltre 1,2 miliardi di euro per un istituto con circa 9 miliardi di attivi totali. Più del salvataggio della Popolare di Bari, i cui attivi superavano prima del dissesto i 13 miliardi di euro. —

I RISULTATI 2025

**Export italiano +3%
ma restano forti
le disparità regionali**

L'export italiano ha retto all'impatto dei dazi Usa, ma non tutte le regioni hanno mantenuto le loro performance incrementando le disparità territoriali. Secondo i dati diffusi dall'Istat, nel 2025 regina delle esportazioni è risultata la Toscana, seguita dal Friuli-Venezia Giulia. Il Lazio, grazie a un aumento delle esportazioni verso gli Usa, ha sfiorato una crescita a due cifre. Brilla la Calabria che con un +10,8% sale sul podio al terzo posto per migliore performance. Tuttavia si riscontrano pesanti perdite per altre regioni, in particolare al Sud e Isole (-11%). L'export in generale ha registrato un aumento del 3,3%, grazie soprattutto alle regioni del Centro (+13,2%).

Segnali di sofferenza, per l'effetto dei dazi Usa che hanno iniziato a farsi sentire nella seconda parte dell'anno, si registrano nel quarto trimestre 2025, periodo nel quale l'Istat ha stimato una flessione congiunturale per tutte le ripartizioni territoriali, a esclusione del Centro (+0,7%). La riduzione congiunturale è ampia per il Sud e Isole (-6,7%), più contenuta per il Nord-est (-1,1%) e il Nord-ovest (-0,5%).

Tornando al dato complessivo del 2025, le regioni più dinamiche sono Toscana (+21,3%), Friuli-Venezia Giulia (+17,8%), Calabria (+10,8%), Liguria (+10,2%) e Lazio (+9,6%); quelle che registrano le flessioni più ampie, Basilicata (-17,8%), Sardegna (-11,4%), Sicilia (-10,8%) e Marche (-7,6%).

Il vino italiano ha chiuso il 2025 con un export per 7,78 miliardi di euro, il 3,7% in meno sul 2024, con i volumi a -1,9% per un totale di 21 milioni di ettolitri spediti. —

Case green, l'Ue contro l'Italia "Manca un piano nazionale"

L'Europa apre la procedura di infrazione. Fdl: "Norme sbagliate"

All'appello di Bruxelles mancano diciannove tabelle di marcia per centrare gli obiettivi della direttiva "case green", inclusa quella dell'Italia. La Commissione europea ha avviato l'iter d'infrazione contro Roma e altre 18 capitali che non hanno presentato per tempo la bozza di piano nazionale di ristrutturazione degli edifici richiesto dalla direttiva entro la scadenza di fine dicembre. Tra Germania, Francia e Belgio, l'Italia non è sola: i ritardi sono diffusi tra i Ventisette, che hanno ora altri due mesi di tempo per rispondere alle critiche sollevate da Palazzo Berlaymont e scorgiare l'esecutivo comunitario a portare avanti l'iter d'infrazione con l'invio di un parere motivato. Le tabelle di marcia dovranno indicare come le capitali intendono contribuire all'obiettivo di

decarbonizzazione del patrimonio edilizio entro il 2050.

La deadline di fine 2025 riguardava la presentazione a Bruxelles della prima bozza del piano nazionale di ristrutturazione. L'esecutivo Ue avrà poi sei mesi di tempo per valutare e formulare eventuali raccomandazioni, che guideranno i governi nel preparare la versione definitiva entro fine dicembre di quest'anno. I piani dovranno includere la panoramica del patrimonio edilizio nazionale per i diversi tipi di edifici, una tabella di marcia con obiettivi stabiliti a livello nazionale per il 2030, il 2040 e il 2050, una panoramica delle misure da mettere in campo e le varie esigenze di investimento per la sua attuazione. «Se ben 19 Stati dell'Unione europea rischiano di incorrere nell'infrazione, è evidentemente per colpa di una nor-

ma che impone vincoli troppo stringenti, se non addirittura irrealistici, e non viceversa», ha puntualizzato la vicepresidente del Parlamento europeo ed eurodeputata di Fratelli d'Italia Antonella Sberna. La direttiva è «folia ideologica» e una «colossale truffa» nelle parole della Lega a Bruxelles. Di contro, per il Pd l'infrazione «rappresenta l'ennesima bocciatura dell'operato del governo», ha sintetizzato il capogruppo in commissione ambiente della Camera, Marco Simiani. La svolta dell'Ue sulle emissioni degli edifici pubblici e privati punta all'obiettivo di decarbonizzare il patrimonio edilizio entro il 2050. I nuovi edifici dovranno essere a emissioni zero a partire dal 2030, mentre per quelli di proprietà pubblica la scadenza è il 2028. r.e. —

TEATRO SALONE MARGHERITA
Roma in Via dei Due Macelli 24/25

La Roma e l'Italia ha pubblicato un Avviso di non Esigibilità per la base d'asta dell'immobile "TEATRO SALONE MARGHERITA" sito in Roma in Via dei Due Macelli 24/25.

PER MAGGIORI DETTAGLI

L'immobile si trova nelle immediate vicinanze di Piazza di Spagna e della scalinata di Trinità dei Monti.

Gli spazi interni consentono la destinazione di teatro e la contemporanea anfiteatrale, con una sala del Novecento e spazi adatti a spettacoli di intrattenimento leggero e comico.

Superficie lorda: 2.500 mq circa.

Classe energetica: E 16,6 kWh/mq ann.